

SPI insieme

Ticino Olona

numero 1 febbraio 2009, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - www.lomb.cgil.it/spibg/

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa A.G. Bellavite Missaglia (LC)

www.signoreesignori.it

Alemani raccoglie l'eredità di Bedinelli

Benvenuto al nuovo segretario generale

di Elena Lah

È proprio a Gianfranco Bedinelli, suo predecessore e guida del gruppo di lavoro di cui ha fatto parte fino ad oggi, che Pier Antonio Alemani fa riferimento nell'esordio di questa intervista che gli abbiamo fatto per conoscerlo meglio. Con lui ha iniziato la sua esperienza nello Spi, iniziando dalla Lega della sua città, Corbetta. Grazie alla sua esperienza, al suo dinamismo e al suo entusiasmo, Bedinelli gli ha trasmesso la necessaria sicurezza per svolgere nel migliore dei modi il suo lavoro.

Quindi un inizio "in famiglia"?

Sì, sono molto fiero dell'incarico che mi è stato assegnato, ma non sono spaventato perché conosco bene l'organizzazione e il territorio, oltre alle persone che collaborano con noi.

Qual è il valore aggiunto dell'aver già militato tanti anni nello Spi?

Credo di avere molto presente l'importanza del gruppo nelle decisioni; sono convinto che debba esserci la partecipazione di tutti ad un dibattito limpido e trasparente, dove ognuno possa liberamente esprimere le proprie idee, confrontarle con le diverse opinioni, ma dove alla fine tutti insieme assumiamo la responsabilità di condividere un progetto unitario.

È così importante il territorio?

Le Leghe dello Spi sono cresciute e si sono consolidate, diventando punto di snodo non solo per attività di accoglienza, di servizio e di presidio del territorio, ma anche, nella maggior parte dei casi, motore della negoziazione sociale, a volte veri e propri laboratori dell'iniziativa politica sindacale in merito alle condizioni degli anziani e non solo.

In questi anni la crescita dello Spi è figlia dello sviluppo dei servizi che garantiamo ai cittadini e ai nostri pensionati, noi questo lo riconosciamo, ma vogliamo anche dire che il nostro impegno è massimo, in risorse umane e finanziarie. Ma il nostro lavoro va ben oltre, siamo impegnati nella negoziazione con i Comuni per le tutele individuali e collettive, diamo un importante contributo al Csf e

all'Inca, attraverso i nostri collaboratori per i servizi fiscali e previdenziali.

E quale sarà invece la posizione dello Spi nei confronti dell'operato del Governo?

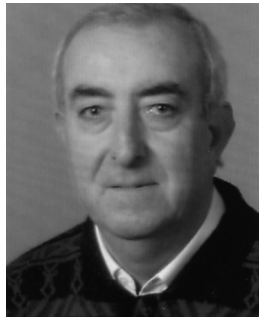
In questo momento la fragilità del nostro sistema economico e produttivo ci espone a pesanti conseguenze sia sulla tenuta delle nostre imprese che sul piano occupazionale, di cui già si vedono i primi effetti, e ciò avrà pesanti effetti anche sui redditi e sulle pensioni.

Mentre nel Paese succede tutto questo, il Governo non trova di meglio che lanciare decreti e fare annunci, come invitare i cittadini a non modificare il loro tenore di vita. Questa è una politica che calpesta la dignità, mortifica il coraggio, tradisce e delude i diritti delle persone, impoverisce ed allontana la solidarietà, ormai la nuova legalità di questo Paese sembra essere l'intolleranza.

Noi dobbiamo lottare contro questa cultura, abbiamo il dovere primario di difendere i lavoratori e i pensionati dalle ingiustizie, e dalle politiche sbagliate che questo Governo di destra porta avanti, garantendo il potere d'acquisto delle fasce più deboli, sia le pensioni medie che stanno pericolosamente scivolando verso il basso. Chiediamo misure strutturali e non misure una tantum.

La questione ormai non può rinviabile delle persone non autosufficienti, proprio alcuni mesi fa è stata presentata una proposta alla Regione insieme a Fnp e Uilp, in questi giorni si sta discutendo, chiediamo una risposta e ci auguriamo che la discussione sia positiva.

Auguriamo ad Alemani un ottimo lavoro, siamo sicuri che l'entusiasmo e la determinazione non mancheranno al suo incarico.



A proposito di crisi

Ammortizzatori? Ma no, c'è la social card!

di Elio Zerboni*

Quelli che stiamo vivendo sembrano essere tempi duri.

La crisi, dopo aver sconvolto il credito e le finanze, si estende all'economia reale. Dopo le banche, le società finanziarie e le borse mondiali ora è la volta della produzione, con pesanti ripercussioni sui bilanci delle famiglie.

I dirigenti delle grandi istituzioni monetarie e finanziarie insieme ai governi stanno tentando da alcuni mesi di tamponare le falle di quella che sembra essere la più grave crisi del dopoguerra.

Calano vistosamente le vendite e la produzione di auto, sono in difficoltà interi settori dell'industria e dei servizi. La Cgil stima che la crisi possa coinvolgere diecimila imprese e l'Inps registra un'impennata della cassa integrazione. Ora c'è la recessione e gli stessi che prima si sono arricchiti ci vengono a proporre sacrifici.

Ma se ci sono i soldi per salvare quegli istituti che sono stati la causa di questo disastro, ci devono essere anche per salvaguardare il reddito delle famiglie!



Ha fatto bene la Cgil ad organizzare lo sciopero dello scorso 12 dicembre. Eravamo sulle più importanti piazze d'Italia anche se soli, purtroppo. Ci siamo fatti vedere e sentire sapendo fin da allora che serve continuità di impegno perché in questa tempesta, di cui non si vede la fine, occorrono ammortizzatori adeguati e uno stato sociale all'altezza della situazione. Invece, ci siamo trovati la social card e il bonus famiglia, strumenti tanto sbandierati e propagandati quanto insuffi-

cienti; per avere diritto alla social card di 40 euro al mese si deve essere sotto la soglia di povertà oltre ad avere un'età avanzata, mentre per il bonus famiglia i limiti di reddito sono molto bassi in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare.

Chi è venuto da noi per inoltrare le domande spesso giudicava umiliante il metodo: presentare la domanda alla posta e utilizzare pubblicamente la card quasi fosse un certificato di povertà.

*Spi Legnano

1 I nostri obiettivi per il 2009

2 Bonus energia elettrica e famiglie

4 Aumento delle pensioni 2009

5

I propositi dello Spi Ticino Olona per l'anno nuovo

di Pinuccia Boggiani*

Più attenzione verso le persone deboli, un appello ai Comuni affinché sostengano le iniziative volte a salvaguardare pensionati e disoccupati. Sono queste le prerogative che lo Spi Cgil Ticino Olona ha riconfermato nel programma di lavoro per l'anno 2009. Lo Spi Cgil vuole essere sempre più vicino ai bisogni di chi è socialmente più debole, soprattutto considerato che la crisi in atto appesantirà fortemente la quotidianità della nostra gente. Nonostante questo scenario, siamo convinti che la gente dimostri di credere ancora tanto nel no-

stro sindacato che, malgrado i ripetuti attacchi subiti in questi ultimi mesi, riconferma il proprio impegno sul territorio.

Per quanto concerne l'attività svolta dallo Spi nel corso del 2008, si è riconfermato il forte impegno di rafforzare il dialogo con i Comuni per la costruzione di un Welfare locale capace di offrire risposte concrete ai bisogni della popolazione.

L'obiettivo del sindacato dei pensionati della Cgil è di realizzare un sistema di protezione sociale che sia in grado di mettere effettivamente in

rete tra loro i diversi soggetti che operano sul territorio nell'ambito dei servizi alla persona, socio-sanitari e assistenziali.

Ricordiamo che il nostro comprensorio è abitato da oltre 450 mila abitanti di cui ben oltre 110 mila "over 60". Importante e fondamentale è il nostro insediamento territoriale, infatti la presenza e il potenziamento dei servizi nelle 35 sedi comunali dello Spi, ci hanno permesso di accogliere migliaia di pensionati e lavoratori, ascoltando le loro preoccupazioni e i loro bisogni.

Nel confronto in atto con i 50 Comuni del territorio in vista dei nuovi Bilanci di previsione 2009, il sindacato ha lanciato tre proposte concrete:

- elevare le esenzioni per le addizionali comunali;
- definire di un regolamento Isee per i servizi a domanda individuale;
- costituire di un fondo di solidarietà che vada ad aiutare



persone/famiglie in difficoltà in un periodo di forte disagio socio economico.

Lo Spi inoltre ha chiesto un incontro a tutte le 33 case di riposo del territorio per cercare di porre un calmierino allo scottante problema del "caro rette". Sappiamo che nelle strutture del nostro territorio non si arriva a pagare meno di 55 euro al giorno, ma in diversi casi registriamo picchi

che superano largamente i 60/70 euro, cifre oggettivamente pesanti per gli ospiti e le loro famiglie.

Per lo Spi un programma importante ed ambizioso che intende portare a compimento con il contributo indispensabile dei compagni che nei territori operano ogni giorno.

*Segreteria Spi
Ticino Olona

Che giornata!

di Anna Andretto*



Il Coordinamento donne dello Spi Ticino Olona è stato presente la mattina a Ossona, dove è stato eletto il nuovo segretario Spi del comprensorio Pier Antonio Alemani a grande maggioranza, dopo aver salutato il segretario uscente Gianfranco Bedinelli che è stato con noi per dodici anni in segreteria e poi per otto come segretario generale. Nel primo pomeriggio era programmato il 1° Trofeo Donne Spi del nostro comprensorio, presso il Circolo Alberto di Giussano a Villa Cortese. Alla gara hanno partecipato ben 46 donne! Le gare sono state combattute e hanno vinto le migliori. La serata è continuata con una bella cena e tanto divertimento, con canti e balli grazie alla nostra coppia di musicisti doc Giovanna e Gigi di Inveruno, che da anni fanno parte del nostro gruppo e sono con noi in tutte le nostre iniziative.

Dobbiamo ringraziare per la riuscita di questa iniziativa il ristorante La lucciola di Canegrate, l'oreficeria Garbini di Magenta, il negozio Luisa Bonamico a Magenta, la parrucchiera Rosi di Canegrate e il fiorista La primavera di San Vittore Olona. Le coppie vincitrici premiate sono:

1° classificata: Mariarosa Calcaterra e Angela Tunesi

2° classificata: Milena Michelini e Roberta Angoli

3° classificata: Giuseppina Arborati e Paola Farioli Un grazie per l'aiuto dato nell'organizzare la gara a Nando Cagnoni e Gianpaolo Verzaro, oltre che al presidente del Circolo Concordia Costante Zanato.

* Coordinamento donne Spi Cgil Ticino Olona

Presto la nuova sede Spi a Canegrate

di Vincenzo Anastasi e Adriano Tunicci*

Finalmente lo Spi di Canegrate avrà una nuova sede!

Da anni cercavamo una sede idonea per la Lega di Canegrate, che raggruppa i cinque comuni di Canegrate, San Giorgio su Legnano, Villa Cortese, Busto Garolfo e Casorezzo. Tutti ci rendevamo conto della poca funzionalità della vecchia sede, troppo piccola rispetto alla mole di lavoro che svolgono i nostri compagni attivisti soprattutto per i servizi fiscali.

Grazie alla Cooperativa edificatrice è stato possibile avere questa nuova struttura, molto

più ampia e funzionale per le nostre esigenze. Il nostro impegno, sia come Lega che come segreteria, è di utilizzarla al meglio ed essere punto di riferimento e aggregazione nel territorio.

La nuova sede è in via Zanzottera, nel nuovo stabile dell'edificatrice attiguo al Circolo Bell'Unione, presso la stazione FF.SS.

Vi terremo informati sulla data di inaugurazione ufficiale.

* Segreteria Spi Cgil Ticino Olona
e Capolega di Canegrate

Il Natale nelle case di riposo

di Anna Andretto*

I responsabili della Rsa San Remigio di Busto Garolfo avevano invitato da tempo il Coordinamento donne dello Spi Cgil per trascorrere una mattinata assieme. L'occasione c'è stata il 24 dicembre, così abbiamo festeggiato la vigilia con loro e i loro ospiti. Ci siamo organizzate non senza difficoltà e con noi i nostri fantastici musicisti Gigi e Giovanna. Tra canti balli è arrivato anche un Babbo Natale

con caramelle per tutti. È stato emozionante vedere la contentezza e la gioia che i nostri grandi vecchi hanno vissuto e che ci hanno trasmesso, coinvolgendo tutto il personale nei festeggiamenti di Natale. Al termine, oltre ai saluti, non è mancata qualche lacrima da parte di tutti.

* Coordinamento Donne Spi Cgil
Ticino Olona

Una voce dal territorio

Riprendiamo in mano la nostra sanità

di Elena Lah

Nell'ambito dei nostri approfondimenti sul tema sanità abbiamo incontrato Loredana Michelin, una cittadina di Robecco sul Naviglio, frazione Casterno, che da parecchio tempo e con enorme difficoltà cerca di portare avanti a titolo personale un progetto di salvataggio dei nostri ospedali, in particolare il "Fornaroli" di Magenta ed il "Cantù" di Abbiategrasso, in collaborazione con l'Associazione dei Diritti del Cittadino Malato con sede ad Abbiategrasso.

Da cosa nasce il suo impegno?

Il tutto nasce dal fatto che anche io da parecchio tempo devo lottare per la mia salute e ho avuto occasione di toccare con mano la situazione ospedaliera che ci circonda.

Quali sono i problemi che vede negli ospedali?

Siamo al degrado totale; visite, esami e ricoveri hanno dei tempi impossibili e se ti lamenti ti rispondono che ci sono anche gli ospedali di Cuggiono e Legnano, oppure di cercare un'altra struttura. Ma vi sembra accettabile che una persona malata debba fa-

re questa fatica per cercare la prestazione di cui ha bisogno? E se oltre che malato è anche anziano, che cosa deve fare? Le risposte le conoscete già in quanto molti di voi si saranno già trovati nella stessa situazione.

Ha avuto degli incontri con i responsabili per parlare di questi problemi?

Ho avuto diversi incontri e scambi di corrispondenza con il dottor Lombardo, direttore sanitario, e alcune lettere ed e-mail sono state inviate anche alla dottoressa Dotti, direttore generale a Legnano. Ho parlato di tutto: pronto soccorso, neurologia, carenza ormai atavica di personale sia medico che infermieristico, personale che va in pensione e non viene rimpiazzato, tanto che chi rimane non riesce più a seguire decorosamente il proprio lavoro. E al cittadino che messaggio si invia? Che sono i medici o gli infermieri, insomma tutti i lavoratori immersi nel sistema che sono lazzaroni, mentre la realtà è ben diversa ed i vertici sono sempre esenti da responsabilità.

Come le hanno risposto?



Purtroppo non sono mai riuscita a farmi dare delle risposte scritte e chiaramente le parole volano. Fino ad ora non ancora visto nulla di effettivamente concreto. Appare evidente che tutta l'operazione che stanno facendo è indirizzata a far diventare i nostri ospedali pubblici delle fondazioni.

Cosa pensa possa succedere nei nostri ospedali?

Stiamo facendo la fine degli Stati Uniti dove si muore per una polmonite se non hai l'assicurazione, perché ora

nelle strutture convenzionate puoi fare tutto: esami, visite, interventi, ecc., anzi ti danno anche un servizio migliore, ma un domani quando la sanità della Regione Lombardia sarà esclusivamente nelle mani delle fondazioni, le prestazioni saranno sicuramente limitate e spesso anche a pagamento.

Che messaggio intende dare ai cittadini?

Io spero che questo appello possa arrivare a tutti i cittadini che sono nel comprensorio di Magenta e Abbiategrasso

e chiaramente a tutti quelli interessati alla salvaguardia della loro salute. Non abbiate timore, per qualsiasi problema incominciate a bussare alle porte delle direzioni sanitarie, perché giorno per giorno stiamo perdendo uno dei nostri diritti fondamentali, la salute, che per lo Stato è solo un costo e non un dovere e un patrimonio da salvaguardare. Spero che la mia esposizione non sia considerata eccessivamente utopistica e negativa, perché, credetemi, nasce da fondamenta solide provate in prima persona.

Intervista ad un impiegato del credito

Crisi: come salvare i propri risparmi

Ci è sembrato interessante, per avere un polso diverso su questo periodo di crisi, intervistare un persona che vive da un punto di vista privilegiato la situazione, un lavoratore del credito impiegato presso una banca che, in forma anonima, ci ha raccontato le sue impressioni e ci ha dato alcuni consigli a nostro avviso interessanti.

In questi mesi di crisi che hanno coinvolto pesantemente le banche, ha potuto notare dei cambiamenti nel comportamento dei vostri clienti?

I clienti chiedono con maggior insistenza la garanzia del capitale investito, privilegiando investimenti a basso rischio cui corrisponde un basso rendimento.

Manifestano inoltre una crescente diffidenza verso gli investimenti proposti dalla banca e, in taluni casi, hanno incrementato significativamente il livello di liquidità da lasciare sul conto corrente.

Quali sono i prodotti più sicuri per tutelare le somme che rappresentano i risparmi di una vita, pur non raggiungendo entità di grandi capitali?

Esistono diverse tipologie di investimenti con profilo di rischio basso. In base alle esigenze di durata dell'investimento che il cliente indica (il cosiddetto orizzonte temporale) si possono proporre titoli di Stato con differente durata, fondi di investimento monetari se l'orizzonte temporale è a breve termine, in-

vestimenti assicurativi su capitale garantito e con rendimento variabile ma con un lasso minimo garantito se la durata dell'investimento è a medio-lungo termine.

Che cosa sono e che differenza intercorre tra Bot e «Pronti contro termine»?

Il Bot è un titolo di Stato che garantisce il rimborso del capitale di durata trimestrale, semestrale e annuale. L'importo minimo investibile è di 1.000 euro.

I «Pronti contro termine» sono investimenti in cui la ban-



ca vende dei titoli ai clienti impegnandosi a riacquistarli ad una durata stabilita (trimestrale, semestrale e annuale).

Il rendimento dell'operazione è stabilito al momento

dell'esecuzione della stessa. Sono di norma richiesti importi minimi notevolmente più alti rispetto ai Bot 20/25/30 mila euro in base alle consuetudini dei diversi Istituti di credito.

Commissione cultura dello Spi di Abbiategrosso

Puntiamo sul rapporto intergenerazionale

La Commissione Cultura dello Spi Cgil di Abbiategrosso è stata impegnata nel 2008 in un lavoro di individuazione di progetti significativi e soprattutto possibili da realizzare nel territorio abbiatense, finalizzati alla valorizzazione, alla trasmissione e allo scambio di esperienze tra le generazioni e alla promozione di iniziative culturali di interesse generale. Su questi obiettivi ha coinvolto altre associazioni culturali interessate a realizzare insieme iniziative ritenute condivisibili.

Una prima iniziativa teatrale dal titolo «Andar per Storie» è stata realizzata alla Casa di Riposo di Abbiategrosso nel Maggio 2008.

La seconda rappresentazione teatrale dal titolo "Il pretesto di Ulisse" è stata realizzata in

collaborazione con l'Associazione Culturale «Momus» e la libreria «Il Gabbiano» di Abbiategrosso ed è stata presentata al "Cinema Teatro Al Corso" di Abbiategrosso lo scorso 5 Febbraio.

Siamo inoltre stati presenti sulla stampa locale con le nostre considerazioni sul significato del Primo Maggio e con un successivo documento su "Il '68 e il mondo del lavoro". Quest'ultimo si trova ora inserito in un volume dove sono state raccolte le interviste realizzate dal giornale locale "Ordine e Libertà" nel corso del 2008, in occasione del 40° anniversario di quell'importante stagione storica. Stiamo realizzando un progetto con le scuole medie di Abbiategrosso e Ozzero sugli «Antichi Mestieri» con l'obiettivo di riscoprire i lavori

del passato visti come sintesi di abilità manuali e di competenze tecniche, conoscere l'evoluzione del mondo del lavoro sia nel campo normativo sia in quello tecnico e salvaguardare il patrimonio culturale del nostro territorio. Si vuole in questo modo sviluppare la manualità degli alunni e insegnare il metodo dell'intervista e della raccolta dei dati.

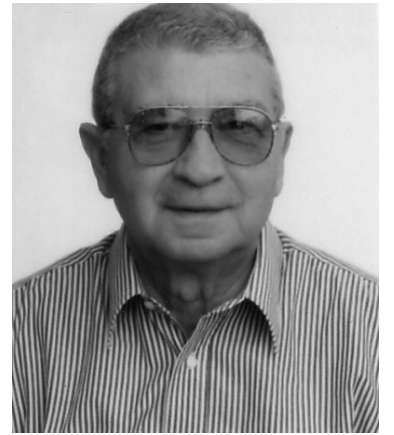
In collaborazione con la segreteria e il direttivo Spi stiamo sviluppando una indagine per approfondire la conoscenza dei nostri iscritti, per capire meglio le loro condizioni, i loro bisogni, le loro preferenze culturali e ricreative.

a cura della Commissione
Cultura Spi Cgil
di Abbiategrosso

Un ricordo dell'amico Mario Fabbri

di Carmelo Giunta*

Martedì 23 dicembre la Chiesa della Madonna di "Dio il Sa" di Parabiago era affollata di amici e conoscenti, vicini ai familiari, per dare l'ultimo saluto a Mario Fabbri, che ora non soffre più e riposa in pace. Un uomo rispettoso dei doveri, l'amico Mario, che ha dedicato la vita al lavoro e amore e affetto alla moglie e ai figli. Un uomo ricco di valori che, dopo il pensionamento, ha messo in risalto i suoi ideali dedicando per lunghi anni il suo tempo libero al volontariato a beneficio dei cittadini parabiaghesi e nervianesi, con l'incarico di capolega allo Spi di Parabiago. Un uomo, l'amico Mario, tenace e sempre presente al suo incarico, che ha onorato con impegno costante meritandosi la stima di coloro che l'hanno conosciuto. Un uomo

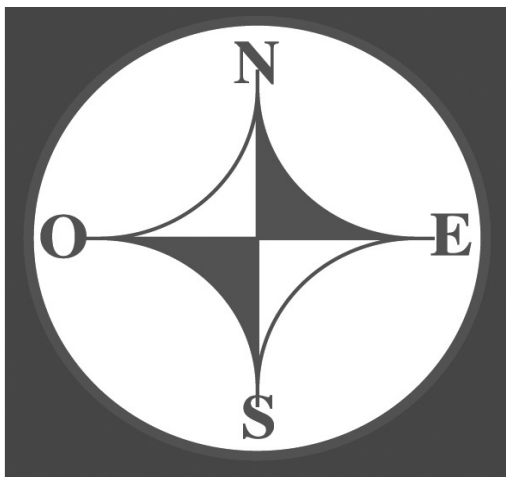


capace, l'amico Mario, che ha dimostrato il valore inalienabile dei suoi grandi ideali rivolti alla solidarietà nel settore del volontariato, che noi tutti del direttivo Spi di Parabiago e Nerviano e del comprensorio Ticino Olona ricorderemo ora e sempre per mantenere vivi i suoi valori a beneficio della collettività.

*a nome del Direttivo Spi
Parabiago e Nerviano

Lo stabilisce una Sentenza della Corte Costituzionale

Senza depurazione non si paga la tassa



Una recente ed importante sentenza della Corte Costituzionale (la n. 335 del 8 ottobre 2008) ha dichiarato il-

legittimo il comportamento dei Comuni che richiedono ai loro cittadini il pagamento del "Servizio di depurazione" anche quando la rete fognaria comunale è sprovvista di un impianto di depurazione. Lo stesso vale anche nel caso l'impianto di depurazione esista, ma non sia attivo.

La sentenza ribalta letteralmente i contenuti del Decreto legislativo n. 152/2006 che aveva invece stabilito che i cittadini erano tenuti a pagare anche in caso di assenza dei depuratori.

La differenza tra i due pronunciamenti consiste nel fatto che, mentre per il decreto 152 il contributo versato dai cittadini è considerato una "tassa", per la sentenza costituzionale tale contributo altro non è che il corrispettivo di un servizio

reso dal Comune. Ne deriva, per la Corte Costituzionale, che non si può far pagare al cittadino un servizio se questo non viene erogato.

La Federconsumatori calcola che, in Italia, siano circa 5 milioni le famiglie che hanno versato indebitamente questa "tassa" non

dovuta e che l'ammontare medio pagato da ogni famiglia si aggiri intorno ai 75 euro all'anno. Sappiamo che, anche in provincia di Sondrio, non sono pochi i Comuni tuttora privi di depuratore, ma che applicano ugualmente la "tassa".

Federconsumatori si sta organizzando anche sul territorio del Ticino Olona, in attesa dell'apertura di altre sedi ad oggi opera presso la sede Cgil di Abbiategrosso via Novara 3 tel. 02.94967320 fax 02.94968293

CGIL
CAAF

Per informazioni
telefona alle sedi
della Cgil e dello Spi
più vicine a te

Dichiarazioni difficili?

Vieni al CSF Varese-Legnano Srl e sarà tutto più facile

LEGNANO	Via Voltorno, 2	0331 545060	csflegnano@cgil.lombardia.it
ABBIATEGRASSO	Via Novara, 6	02 94965470	csfabbiategrosso@cgil.lombardia.it
CASTANO PRIMO	Vicolo del Pozzo, 15	0331 877814	csfcastano@cgil.lombardia.it
MAGENTA	Piazza Liberazione, 25	02 97290774	csfmagenta@cgil.lombardia.it
PARABIAGO	Via Rusca, 28	0331 557910	csfparabiago@cgil.lombardia.it

730/2009, Modello Unico, Ici, Red, Isee